Anno VII. TORINO, Martedì 1° APRILE 1873 Num. 91.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	29 —	15 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	60 —	32 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo .	56 —	30 —	15 —
Germania	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e per Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve N. abbonati.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° APRILE 1873.

ITALIA

IL PARLAMENTO ITALIANO e la stampa straniera.

Le ultime discussioni del Parlamento sulle spese militari e il riordinamento delle finanze hanno naturalmente eccitato l'attenzione all'estero, poichè esse non implicavano soltanto una questione interna, ma accennavano altresì alle relazioni dell'Italia colle altre potenze e specialmente colla Francia. Il trattato recentemente conchiuso da essa coll'Alemagna, per cui il suo territorio sarà tosto sgombro, ridestò il timore in alcuni che quella repubblica non sia troppo disposta a valersi della novella libertà d'azione che le è lasciata per darci noia. Quindi la necessità di premunirsi. La concessione fu tosto scorta dalla stampa francese e dall'alemanna, le quali la giudicarono dal punto di vista delle loro nazioni.

Il *Débats*, di cui amiamo singolarmente riferire le opinioni, perchè ispirate da senno e moderazione e generalmente benevole per la nostra nazione, comprende se non approva l'ansietà degl'Italiani e la loro diffidenza. Per essi l'occupazione tedesca era una guarentigia d'indipendenza, perchè allontanava ogni velleità d'attacco da parte dei Francesi. E che non destituiti affatto di fondamento siano i sospetti lo provano il linguaggio ostile della stampa clericale e monarchica francese, il manifesto del conte di Chambord, con cui identifica la sua causa con quella della Santa Sede, inoltre le conosciute tendenze della maggioranza dell'Assemblea. Lo stesso giornale si rallegra poi che il Governo italiano non siasi mostrato compreso da tanta paura, abbia confidato nelle reiterate dichiarazioni del Presidente, che resistè sempre alle indiscrete sollecitazioni dei fautori del Vaticano e, quali che siano le sue opinioni sul potere temporale del Papa, comprende benissimo esser inutile e anzi pericoloso il voler restituire in Italia uno stato di cose irrevocabilmente condannato, bastare che si eserciti liberamente il potere spirituale.

Ora non si può, senza la massima mala fede, negare che tale libertà esista. Recentemente ancora Pio IX ha dato una solenne pruova della grande autorità sua sui cattolici. Bastò una sua parola perchè si mettesse in forse l'esistenza del ministero più forte che siasi mai visto in Inghilterra, la contrada ove si guarda con maggior gelosia l'influenza della Corte papale. Gl'Italiani non hanno dunque a temere che nell'ipotesi di una restaurazione che ripunga la Francia sotto il giogo degli altramontani, ma tale evento, tanto deplorabile per l'Italia quanto per la Francia, non è a supporsi.

E neppure noi crediamo a tale restaurazione, ogni giorno che passa la rende più improbabile. Ma non sarebbe tuttavia dileguato ogni pericolo col mero stabilimento della repubblica o di una monarchia costituzionale che non fosse la vagheggiata dai legittimisti. Potrebbe pergare dinastiche differirsi la restituzione della monarchia, conservarsi una repubblica di nome, la cui maggioranza non differisse gran fatto dalla presente. Sarà vero che quel personaggio di consumata esperienza che è il sig. Thiers, terrà sempre lontano dalla sua nazione il flagello di una guerra, non attenterà nulla contro l'Italia, ma non possiamo fare il massimo assegnamento sulla vita di un settuagenario. Infine sta sempre il fatto che una crociata per rialzare il trono papale fu bandita e mandata ad effetto non da un Borbone, ma da una repubblica la cui Assemblea era stata eletta a suffragio universale.

Con ciò siamo lontani dal dire che per un lontano, improbabile evento, dobbiamo intanto rovinarci, indebolire anco la nostra difesa. Tratteremo altra volta questo argomento, vogliamo solo intanto riporre la questione nei veri suoi termini, e parci che il *Débats* non abbia tenuto conto di tutte le ipotesi.

Un altro foglio liberale, il *Sémaphore* di Marsiglia, ha pure trattato della supposizione, cui qualifica come assurda, di alcuni Italiani, aventi a capo il Nicotera, che i Francesi liberati dai Tedeschi non vedano l'ora di lanciare le loro truppe in Italia. Ma, dice esso, è proprio privo affatto di buoni argomenti chi fa della Francia uno spauracchio e crede che al domani de' suoi disastri provochi senza motivo un popolo amico per tentare contro lui la fortuna delle armi. Hanno altro a fare i Francesi. Essi debbono risarcire i danni della guerra e assestare i loro affari interni. Passeranno di molti anni prima che gli prenda vaghezza di nuove avventure.

Sono bensì, soggiunge, alcuni fanatici alla Camera e altrove che vorrebbero render al Papa le province perdute, ma questi non sono a temere, come s'è visto testè all'Assemblea nazionale. Nè si potrebbe discutere sul serio una ristorazione monarchica. Il perchè ben fece il Ministero a non lasciarsi aggirare dalla sinistra, sapendo che i Francesi hanno il più vivo desiderio di vivere in pace coi loro vicini ed evitare ogni complicazione. L'Italia del resto, dice il *Sémaphore*, ha già un esercito rispettabile, e sarebbe imprudente l'aumentare il numero degli uomini sotto le armi. Meglio 300 mila uomini con buone finanze che 400 mila con cattive. Ed è strana la condotta dei deputati dell'opposizione che non vogliono tener conto delle finanze, che in Italia sono in istato assai cattivo e per iscongiurare un danno ipotetico ne affrontano uno reale.

Potremmo invero rispondere al *Sémaphore* non essere tanto inverosimile una ristorazione monarchica in una contrada che in questo secolo ne ha già viste due e la cui Assemblea ha una maggioranza di deputati monarchici, almeno per aspirazione, e dire a lui, come al *Débats*, che badiamo più alla sostanza che alla forma. Del resto se gl'Italiani non temono del domani della Francia, potrebbero temere del posdomani, e col loro timore, per avventura esagerato, rendono un tributo alla potenza della Francia, la quale, come Anteo, dopo la sua caduta risorge più forte, ha un'elasticità maravigliosa, ripara i suoi danni con una prontezza che pareva, due anni sono, incredibile, e con eguale celerità potrebbe risorgere nei nostri vicini l'amore delle avventure, il desiderio di esercere l'antica influenza in casa altrui e per questo motivo gli ultramontani trovare degli alleati in un campo ben diverso. Ad ogni modo siamo lieti di trovare tali professioni di fede nella stampa francese.

Non ci aspettavamo naturalmente che la discussione del nostro Parlamento suggerisse alla stampa tedesca le stesse considerazioni che alla francese. La *Gazzetta di Spener* anch'essa esamina le preoccupazioni degli Italiani derivanti dall'imminente sgombro delle truppe alemanne, e nota che si teme in Italia che per motivi politici la Francia mediti di prendere le armi per restituire il dominio temporale del Papa. E i Tedeschi non veggono sicuramente con dolore che si fortifichi l'Italia e non confidi molto nella Francia, e quella loro gazzetta crede che anche i liberali francesi possano desiderare un'alleanza col Papa, benchè non siano per gettarsi mattamente in rischiate intraprese, muovere delle guerre finchè non si reputino sicuri della vittoria. Ma che farebbe l'Italia nel caso che la Francia credesse appunto utile pe'suoi disegni una guerra contro di essa? Sono molto degne di considerazione le idee della *Gazzetta di Spener*.

« L'Italia, più debole, per popolazione, d'un terzo, con una configurazione geografica, che renda facili gli attacchi per mare, non potrebbe sperare di bastare, anche a costo di tutti i sacrifizi pecuniarii, alla formazione del suo giovane esercito e del suo naviglio, alla costruzione delle fortificazioni progettate per respingere da sè sola e vincere un avversario più forte, più esperto e militarmente più vecchio. Roma non fu fatta in un giorno e la forza militare italiana, che senza dubbio varrà più tardi a difendere Roma dall'intervento straniero, non si può creare in un giorno.

« Ci vorranno a tal uopo degli anni, delle decine di anni, e sarebbe imprudente rovinare le finanze appena avviate un po' meglio dopo infinite cure e travagli per amore dell'impossibile, chè impossibile sarebbe il creare in breve spazio di tempo una forza militare da potersi misurare con quelle dei più considerabili Stati europei. L'Italia deve certo pensare alle sue finanze, senza escludere l'esercito e l'armata, ma farà bene a rammentarsi che per qualche tempo ancora la sua sicurezza sta più nella saldezza delle sue alleanze che nei suoi proprii mezzi di difesa. È naturale che per far desiderare la sua alleanza, debba apparire come alleato utile e non trascurare quindi lo svolgimento delle sue forze militari. Ma il numero e la capacità dei soldati non bastano a procurare ad uno Stato buone alleanze; non il ministro della guerra, ma quello bensì degli affari esteri suole preparare e conchiudere i trattati di alleanza... Dal giorno in cui il Governo italiano capirà che gli avvenimenti del 1870 unirono la Germania e l'Italia in un sistema politico comune, destinato a render impossibile la ristaurazione dell'egemonia francese in Europa, da quel giorno l'Italia potrà tranquillamente confidare nella conservazione della pace ed essere certa, ove un incorreggibile volesse turbarla, di aver al fianco un amico forte e potente. »

Certo sarebbe più lusinghiero per l'amor proprio nazionale il poter dire di bastare sempre da sè contro qualsivoglia nemico; ma se reca danno una non ragionata sfiducia nelle proprie forze, non minore lo reca una indiscreta vanteria. Dobbiamo dunque tener conto di tutte le nostre forze, di quelle che ci reca un valoroso esercito, benchè per numero non possa mai competere con quello di nazioni più popolose e meglio ordinate della nostra, e delle alleanze saldissime che sono formate dalla comunanza degl'interessi, dalla presenza di comuni avversarii a tenere in freno. E sarebbe poi vera inconsultezza lo sciupare l'immensa forza avvenire che proverrà alla nostra patria dallo svolgimento delle sue naturali ricchezze e che tuttavia fallirebbero se se ne rovinassero le finanze e la condizione economica, col sacrificare tutto all'utopia di un esercito sproporzionato.

AGLI ESERCENTI L'INDUSTRIA TESSILE ED ARTI AFFINI

nelle antiche provincie del Regno.

La Commissione da voi eletta nella adunanza che ebbe luogo in questa città il 12 gennaio 1872, preoccupata dall'idea nuovamente emessa dal signor Ministro delle finanze nella Camera elettiva, di proporre all'approvazione del Parlamento una tassa sul consumo e sulla fabbricazione dei tessuti, dichiaravasi ieri ricostituita, ed invitava il cavaliere Paolo Lachaire a prendere parte ai lavori della Commissione stessa.

Dopo matura discussione e su proposta di parecchi membri, la Commissione deliberava di porsi in nuovi rapporti colle consorelle elette dai nostri colleghi delle altre provincie d'Italia, e di continuare nell'opera intrapresa lo scorso anno, e da felice successo coronata.

La vostra Commissione credette inoltre poter francamente riaffermare che l'allarme ora destatosi all'annunzio del progetto che pare voglia rimettersi sul tappeto, trova ragione non nella sconoscenza da parte di tutti noi dei veri bisogni dello Stato, nè nella successiva riluttanza a supportare quei carichi che la salvezza del paese assolutamente richiedesse, bensì trova ragione in ciò che i pericoli della temuta imposta sono gravissimi, sono anzi a rigor di termine incalcolabili e di natura dissolvente per ogni nostra industria tessile e per le arti affini.

Torino, 20 marzo 1873.

Il Presidente
SOLEI GIUSEPPE.

Genova, 31. — Per un lieve guasto alla locomotiva si arrestava avant'ieri sera a mezzo della galleria dei Giovi il convoglio che parte alle 7 da Genova e non potè proseguire il cammino che dopo venti minuti circa. Questo tempo non si passò senza qualche inquietudine dei viaggiatori tanto più che si medesimi non vanno fatta manifesta la causa che li tratteneva in quel poco grato soggiorno. (*Gaz. di Genova*).

Milano, 31. — Ieri sera le ostilità contro la musica del Wagner furono vivissime al teatro della Scala. Nel primo atto del *Lohengrin* incominciarono le disapprovazioni a cagione dell'esecuzione; al secondo scoppiò una vera tempesta e ad un certo punto dovette calare il sipario.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. DXLV, parte suppl.), del 16 febbraio, che autorizza la *Compagnia Marianopoli*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Disposizioni** nel personale dal ministero della marina.

CRONACA CITTADINA

☞ **Bibliografia.** — Il cav. Parmetler ha pubblicato un saggio di dizionario commerciale, seguendo così le traccie del cav. Felice Bianchini che fin dal 1858, sentendo la necessità di dare al commerciante una spiegazione delle parole usuali nel commercio, pubblicava la fraseologia del commerciante.

Come fu accolta con piacere quella pubblicazione che prima riempiva una grave lacuna negli studi commerciali, siamo sicuri sarà ora ben accetta quest'altra, e che come è già benemerito il Bianchini, anche il Parmetler saprà raccogliere la gratitudine di quelli a cui beneficio è indirizzato il di lui lavoro.

☞ **Teatri.** — Il *Plauto* del Cossa, rappresentato a Milano quest'inverno, vi destò entusiasmo; recitato ultimamente a Napoli fu accolto freddamente assai; datoci ieri sera al teatro Gerbino ebbe dal pubblico torinese un successo di mezzo fra i bollori di Milano e i geli di Napoli.

Dopo il prologo applausi moderati; dopo il primo atto applausi convinti, ma di pochi; alla fine del secondo applausi freddi; il terzo si chiuse con battimani più freddi e più stanchi; ma al quarto venne un nuovo calore negli applausi e i due ultimi atti furono approvati con due chiamate agli attori per ciascuno.

Del merito dell'opera parlerà la nostra *Rivista drammatica* di lunedì venturo. Dell'esecuzione diremo brevemente dando lode al Lavaggi, che sostenne la difficilissima parte di Plauto, alla signora Zoppetti, che pose la sua grazia e la sua avvenenza in servizio della schiava greca Jennide, al signor Emanuel, che rappresentò Scipione, al signor Zerri, che fu un vero brontolone nella parte di Catone il Censore, ed al signor Paginoli, che vestì assai bene il carattere del sublato militantore.

Ci si comunica da Napoli, e noi siamo lieti di pubblicare, il seguente telegramma sulla prima rappresentazione dell'*Aida* dell'illustre Verdi, avuta luogo a quel teatro S. Carlo la sera di domenica scorsa.

« *Aida* successo completo entusiastico indescrivibile. Applausi fragorosi tutti i pezzi, musica unanimamente acclamata capo-lavoro straordinario. Pubblico affollatissimo. Attenzione immensa. Replicata marcia, volevasi anche *bis* duetto donne. Dimostrazioni entusiastiche, Verdi chiamato 36 volte. Fine opera grida viva Verdi tutti sventolando fazzoletti. Introito 14,700 oltre abbonamento. Esecuzione perfetta. »

Una notizia interessante una gloria nostra e l'arte musicale di tutto il mondo civile, troviamo oggi in una lettera parigina della *Perseveranza*. La vedova il Rossini ha ceduto, per una somma ragguardevole, la proprietà di tutte le opere postume del grande compositore al barone Grant, ricco banchiere inglese molto conosciuto in Italia.

Questo egregio signore intende render pubblica la immensa e preziosa raccolta, che comprende centocinquanta pezzi di tutti i generi

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Osservando le azioni degli uomini e meditandovi sopra, sono assai più frequenti le volte ch'io abbi a dolermi di esse, di quante n'abbia avuto a gloriarmene. Infatti l'uomo è più inclinato ad obbedire alle sue passioni che a quella rettitudine, in altri termini chiamata coscienza, di cui ognuno ebbe la sua parte in dono fino dalla nascita. Se improvvidamente poniamo troppa cura ad esaminare quanta sia la possa dell'egoismo umano, lo sconforto s'affretta ad impadronirsi di noi, e quasi inevitabilmente diverremmo preda disputata fra lo scetticismo e la misantropia.

Per fortuna qualche volta non manca qualche propizia occasione da farci riconciliare coll'umanità. Poniamo ad esempio il gran concerto ch'ebbe luogo venerdì sera al teatro Vittorio Emanuele a favore del Ricovero di Mendicità: non ci forni egli una di queste occasioni?

Bastò che la benemerita Commissione di beneficenza ideasse una serata a quel santo scopo, perchè una eletta e numerosa schiera di persone tanto volonterose quanto atte e capaci d'essere utili, fosse subito trovata. — Egregi artisti del Teatro Regio, abbiamo bisogno di voi! — Eccoci....., gridarono unanimemente le signore Potentini, Bianchi-Montaldo e Bonheur, coi signori Capponi, Bresciani, Pantaleoni e Barberat. — Non basta..... ancora! — Eccoci! gridò un'intiera popolazione di allieve ed allievi del nostro Liceo musicale (un cento cinquanta all'incirca). — Benissimo..... ma non basta! — Ecco accorrere i nostri bravi professori d'orchestra; ecco l'anima di tutto, il caro nome di Carlo Pedrotti: ecco tanti altri con più modesto ma utile cómpito.

Non basta!... Chi manca ancora?... Nessuno, perchè accorrono anch'essi e con qual furia! Voglio dire gli spettatori. Peccato! che il vasto teatro non basta per accoglierli tutti, e molti debbono ritornarsene col broncio!

Siate tutti benedetti da Dio e dai poveri a cui portato il vostro obolo, e da me cui procurato la soddisfazione di vedere un imponente atto generoso, un atto che parte dal cuore e parla con accento commovente al cuore!

Vorrei parlare di tutti i pezzi eseguiti al concerto, ma vedo che per ognuno dovrei dire la stessa cosa, poichè tutti erano belli, tutti eseguiti col massimo impegno, e tutti applauditissimi; dirò in una parola che questo concerto riuscì brillantissimo, accetto al pubblico e profittevole assai al Ricovero. Sul merito degli esecutori è inutile aggiungere nulla a quanto ebbi a dire singolarmente d'ognuno nel fare la rassegna degli spettacoli del teatro Regio.

D'un altro avvenimento musicale degno parlare; d'un altro atto filantropico verso il Ricovero di Mendicità, del quale dobbiamo, sebbene indirettamente, render grazie a monsignor arcivescovo di Torino.

Eccovi in poche parole di che si tratta.

Volendo la famiglia Pogliani, nell'occasione che si celebrava la messa funebre pel riposo dell'anima del suo capo, il cav. avv. Giuseppe Pogliani, tolto ai vivi or fa un mese da improvvisa ed immatura morte, fare atto di maggiore onoranza e rispetto verso lui che era distinto ed appassionato cultore della musica, aveva stabilito e disposto si dovesse eseguire splendidamente la celebre messa in *do* minore di Cherubini mai stata eseguita a Torino, affidandone la direzione al maestro Pedrotti.

Egli si pone in moto e si procura gli elementi necessari; la messa essendo scritta per quattro voci: soprani, contralti, tenori e bassi, sceglie le sedici migliori allieve del Liceo, e sedici fra i migliori artisti di canto maschi di Torino; sceglie pure una quarantina fra i migliori professori d'orchestra, ed incomincia le prove parziali. Mercoledì, 26 corrente, si fa la prima prova d'orchestra; il funerale era fissato pel giorno di sabato, 29. Al giovedì mattina, come una bomba scoppia la notizia che la messa non si doveva più eseguire; monsignor arcivescovo aveva mandato al parroco di S. Francesco da Paola, nella cui chiesa doveva celebrarsi la messa, una lettera fulminante, nella quale si proibiva, sotto pena di non so che cosa, l'esecuzione della suddetta messa in musica, attesochè aveva udito che dovevano cantarvi in essa le donne.

Qui non posso trattenermi dall'aprire una piccola parentesi per metterci un mio modesto commento. Ignoro quali disposizioni precise contengano i sacri canoni contro il canto delle donne in chiesa; basandomi per altro sui fatti che vedo, direi, quotidianamente, pare che essi ini-

— lavoro degli ultimi trent'anni della vita di Rossini.

La pubblicazione sarà affidata a due maestri di musica e compositori distinti, che si son fatta una bella fama a Londra: i signori Mazzoni e Tito Mattei.

— **Trovansi depositati** presso l'ufficio di polizia municipale due gruppi di chiavi, ed un portafogli contenente un piccolo valore di pegno.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 marzo

Ghivarello Giacomo, d'anni 64, di Stupinigi, giornaliere — Albano Anna, id. 18, di Colle San Giovanni, nastraia — Scaravelli Caterina nata Rolando, id. 44, di Venaria Reale — Malvano Salomone, id. 84, di Torino, banchiere — Troise Assunta nata Barricelli, id. 49, di Napoli — Costantino Francesco, id. 68, di Bra, negoziante — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 30 *marzo*

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 30 *marzo* 1873.

Chiesa Maddalena, d'anni 24, di Torino — Armanda Margherita, id. 71, di Torino — Rho Francesco, id. 25, di Torino, sergente nel 18° fanteria — Bruno Beatrice, id. 16, di Torino — Picno Melania nata Eyere, id. 49, di Bergerac (Bordegne) — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 31 marzo 1873

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

31 marzo 1873.

Altezza barom. ridotta a 0° millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione mag. ovest	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
740,7	+ 9,6	6,2	71	15° 16'	N E d.	copert.
9 ant.						
740,8	+12,2	5,6	54	15° 13'	N E d.	ser. n.
12 m.						
740,0	+13,6	4,7	41	15° 24'	calma	q. ser.
pom.						
738,6	+15,2	5,2	41	15° 24'	N E d.	s. p. s.
3 pom.						
738,3	+14,7	4.5	37	15° 20'	calma	ser.
9 pom.						
738,7	+12,8	6,2	55	15° 20'	calma	ser.

Temperatura minima al | mattino + 9,4
nord in gradi centesimali | massima + 16,9
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 1° + 8.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 2 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 6 46
Nascere della **Luna** 2 45 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 45 sera
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 5°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Riduzioni di tariffa sul tratto austriaco pei trasporti di derrate alimentari ed altre merci destinate a Vienna.

Le strade ferrate Meridionali austriache hanno stabilito delle riduzioni di tariffa pei trasporti delle seguenti derrate alimentari ed altre merci, che durante il tempo dell'Esposizione saranno spedite a Vienna, cioè:

Bestiame minuto macellato — bevande d'ogni sorta — burro — carni fresche in pezzi — — carni preparate — cereali — farine — formaggi — frutta fresca o secca — gamberi — grasso d'oca o di bue — grascie naturali — latte — lardo — lievito — legumi verdi o secchi — olii vegetali — ortaglie — ostriche ed altri frutti di mare — ova e tuorli d'ova — pane — paste da vermicellaio — patate — pesce fresco — pollami morti o vivi in gabbie — riso — selvaggiume morto — strutto — verdura — volatili morti — volatili vivi in gabbie o stie — sale e stoviglie.

I prezzi e condizioni che saranno applicati per le merci sopra specificate, dal 1° aprile a tutto il 31 dicembre del corrente anno, pel tratto Cormons-Transito—Vienna, sono visibili presso tutte le stazioni.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 *marzo.*

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta a ore 2 50.

È data lettura dell'atto stipulato dalla presidenza per ripristinare il duca d'Aosta nei diritti di principe italiano.

Continua la discussione sul nuovo Codice sanitario.

Sono approvati l'art. 60 lasciato sospeso, e gli articoli 63, 64 e 65 tutti relativi all'esercizio farmaceutico.

L'art. 66 del progetto ministeriale è stato soppresso dalla Commissione.

Di Bagno vuole che si ristabilisca quest'articolo, perchè il farmacista riunì di spedire una ricetta che riconosce sbagliata.

Burci (relatore) si oppone, dicendo che il farmacista non deve giudicare se il medico ha errato.

Il Senato mantiene la soppressione dell'articolo.

A proposta del senatore *Griffoli* è posto in discussione il progetto di legge che autorizza la Banca Nazionale Toscana e la Banca Toscana di credito all'emissione dei biglietti di piccolo taglio.

L'articolo unico di questo progetto è approvato.

Si torna al Codice sanitario.

De Falco (ministro guardasigilli) osserva a proposito dell'art. 67, che le pene stabilite per la vendita abusiva dei veleni non sono corrispondenti alle disposizioni del Codice penale.

Sono approvati gli articoli 67 a 70 relativi ai veleni, e l'articolo 71 è rinviato alla Commissione.

Dopo alcune osservazioni del senatore Musio in favore della farmacopea omeopatica, sono rinviati alla Commissione tutti gli articoli relativi alla farmacopea.

Ricotti (ministro della guerra) presenta i 6 progetti di legge militari già approvati dalla Camera dei deputati.

Il Senato stabilisce di rinviarli ad una Commissione speciale composta di nove membri.

Sono approvati gli articoli 78 a 110 del Codice sanitario, che costituiscono i seguenti capitoli:

Delle visite dalle farmacie — Stabilimenti e fabbriche di prodotti chimici e di preparati galenici — Fabbriche di acque e fanghi minerali — Degli erbaioli — Dei droghieri — Stabilimenti sanitari pubblici — Stabilimenti sanitari privati.

Giovanola parla sull'art. 111, che stabilisce l'obbligo per i direttori di case di educazione, ospizi caritativi, case di correzione, di pena e simili; di dare immediato avviso al sindaco, nel caso che si manifesti fra i ricoverati qualche malattia di natura contagiosa o diffusiva.

L'oratore vorrebbe che invece se ne dovesse dare avviso al prefetto.

Burci (relatore) sostiene l'articolo come è formulato.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Il progetto di legge che accorda l'emissione di biglietti di piccolo taglio alla Banca nazionale toscana e alla Banca toscana di credito, è approvato a scrutinio segreto con 66 voti favorevoli e 10 contrari.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 28 *marzo.*

(Seguito)

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli.**

Levito esamina le osservazioni esposte nella relazione della maggioranza e mette a parecchie di esse obbiezioni e critiche, estendendosi in dimostrazioni degli inconvenienti del sistema del contatore e combattendo pure le conclusioni della maggioranza della Commissione d'inchiesta.

Noi non abbiamo nè pesatore, nè misuratore, e l'on. deputato combatte, anche con questo argomento, le conclusioni della Commissione, rispondendo pure ad alcune osservazioni dell'on. Araldi.

Egli parla del sistema romano ed entra nell'esame del metodo della *bolletta* esponendone i vantaggi in confronto d'altri sistemi.

L'oratore conchiude associandosi all'ordine del giorno presentato dall'on. Marazio, deplorando che ad ogni questione d'ordine amministrativo e finanziario, si ponga innanzi una questione politica, una questione di Gabinetto. È questo un inconveniente gravissimo, poichè impedisce che le leggi sieno migliorate, quando c'è la convinzione che dei miglioramenti sieno necessari. I risultati della Commissione d'inchiesta condannano il contatore, e perchè il ministro delle finanze vuole ostinarsi in un sistema che è condannato dalla pratica? (*Bene! a sinistra*).

La seduta è sciolta a ore 6 5.

L'onorevole presidente Biancheri parte sollecitamente per Ventimiglia, sua patria, al fine di ristabilirsi pienamente in salute col cambiamento d'aria. La sua malattia, sebbene di breve durata, è stata gravissima, e si deve all'abilità del suo medico, il deputato Giudici, se, conoscintane subito l'indole, riescì a combatterla energicamente con gli antiflogistici ed il solfato di chinino.

Leggesi nella *Nazione*:

Ci consta che Sua Maestà l'Imperatore di Russia si recherà a Sorrento a visitare l'Imperatrice, e passerà per Firenze, ove si tratterrà qualche giorno.

Ci associamo di cuore alla *Voce del popolo* di Milano, la quale marchiò con termini di forte riprovazione il Municipio di Sorrento, che abbattenne una delle vie di quella città che portava il nome del Tasso per darle quello della Imperatrice di Russia!

Noi desideriamo che gl'Italiani si mostrino ospitali e cortesi per tutti gli stranieri che visitano la loro contrada, e specialmente pei personaggi che rappresentano una nazione amica; ma avevasi per questo a fare sfregio alla memoria di uno dei più grandi nostri poeti, e nella stessa città di cui è la gloria più insigne? E se volevasi ricordare la venuta dell'Imperatrice coll'intitolare col suo nome una via, era egli proprio quella che era già nomata con quello di Torquato Tasso?

Non crediamo che di tal fatto sia lieta la Imperatrice medesima.

A Bologna venne sequestrata la *Voce del Popolo* di venerdì, per la pubblicazione di un manifesto della Commissione provvisoria esecutiva del Patto di Roma.

Quel manifesto era firmato da F. Campanella, Castellani Alessandro, Menotti e Ricciotti Garibaldi, Salvatore Battaglia e Luigi Castellazzo.

Anche a Pavia, d'ordine del procuratore del Re, fu sequestrato il giornale il *Lampione*.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 26 marzo.

Ai sindaci del dipartimento della Senna dobbiamo un fatto curioso nella storia delle istituzioni repubblicane e del suffragio universale. Questi signori, che sono ufficiali del Governo, nominati dal Presidente, aspettarono l'altro dì per offrire la sede vacante alla Camera, per la morte del deputato Savage, al ministro degli affari esteri. Come voi sapete, il sig. Rémusat non è membro dell'Assemblea legislativa. Nel giugno del 1871, quando i conservatori andavano in cerca di un candidato per Parigi, si mostrarono disposti a sostenere la candidatura di lui, ma egli non accettò l'offerta, non desiderando entrare alla Camera. A qual tempo sarebbe stato assai prezioso il suo appoggio alla parte conservativa e la posizione ch'egli occupò nel ministero senza un seggio alla Camera, ma col diritto di orarvi alla ringhiera, è una di quelle anomalie che si vorrebbe cessare al più presto.

Tuttavolta una Deputazione di sindaci, alla cui nomina egli, come membro del Governo, contribuisce, è una cosa assai diversa agli occhi di un ministro da una Deputazione di membri della parte dell'ordine, che cercano un candidato da contrapporre ai repubblicani rossi di Parigi e il signor Rémusat ebbe tanto patriottismo da gradire l'offerta. Vi rammenterete che quando i conservatori erano molto contrarii alla nomina dei sindaci per parte del Governo, la sinistra favoriva quel provvedimento. I vantaggi ne sono manifesti, il Presidente ha in tal modo nelle mani gl'ingegni della macchina per cui può assolutamente sindacare i voti di coloro che eleggono lui e l'Assemblea, egli nomina i sindaci e questi, come nel caso del signor Rémusat, sotto la direzione del capo del Governo, nominano a loro volta i membri della Camera e, giunto il momento dell'elezione del Presidente, nominano lui. Inaugurato questo principio, si comprende facilmente che i sindaci creati dal Governo nominano i deputati dell'Assemblea nazionale, dispongono dei comizii elettorali, e la Repubblica potrà durare almeno finchè durerà il Presidente, chiunque esso sia, poichè egli sarà sicuramente rieletto dalle sue creature.

Ma questo sistema, assai singolare, non tornò accetto ai radicali, che avevano tanto operato per attuarlo. Il ministro degli affari esteri è, secondo loro, troppo moderato, e la *République française* di questa mane è scandolezzata di quel fatto, benchè sarebbe stato altamente applaudito se i sindaci avessero proposto il sig. Rane o il sig. Lockroy. Il risultamento della candidatura del Rémusat sarà l'obbligare i radicali a porre avanti una candidatura di loro genio, e speriamo di poter contrapporre un democratico estremo. Ma questo è ora impossibile, onde si trovano nella spiacevole condizione di dover combattere il Governo. Ciò produrrà un importante effetto in tutta la contrada, ove si saprà che il candidato del sig. Thiers non è quello del signor Gambetta e che i sindaci saranno nominati da un candidato del Thiers. Il movimento che accadrà fra questi ufficiali prima delle elezioni generali, caratterizzerà quello stato di cose. Intanto i conservatori si travaglieranno di fare la distinzione tra i repubblicani conservatori e i radicali, mentre i democratici s'ingegneranno di produrre una confusione tra essi e ciascuna fazione affermerà di rappresentar essa il Governo.

Secondo il *Soir* il sig. Calmon, prefetto della Senna o il sig. Vautrain, presidente del Consiglio municipale, andarono martedì al presidente con 40 consiglieri per manifestargli la scelta che i sindaci avevano fatta del signor Rémusat e il rammarico di non avere fatto ciò prima. V'è qualche cosa di singolare in questi prefetti e ministri della repubblica che si eleggono a vicenda per ispianarsi la strada all'Assemblea popolare e si pare che si possono fare delle gherminelle col suffragio universale che non si sarebbero effettuate sotto un impero, tranne forse in una contrada come il Giappone, ove il potere dell'imperatore è così fermamente stabilito che si creò un'Assemblea legislativa soltanto per abbattesse.

È istruttivo lo studio del paragone che offrono le nazioni orientali e le occidentali alla ricerca di una forma perfetta di Governo. Il barone Hubner, già ministro d'Austria a Parigi, ha fatto testè un giro intorno al mondo e pubblicò un libro alcuni giorni sono, il quale contiene argomenti di seria considerazione e una narrazione delle maravigliose mutazioni di Stato del Giappone. Ne potranno trarre profitto le nazioni apparentemente più incivilite. Non è forse questo il luogo di esaminare il notabile lavoro del barone Hubner sulla condizione politica del Giappone e della Cina; ma la sua lunga esperienza diplomatica e le argute sue osservazioni dànno alle sue conclusioni uno speciale valore e sono poi interessanti specialmente perchè contrastano assai colle idee che s'hanno generalmente intorno a quei paesi.

Le cause che produssero l'ultima rivoluzione giapponese, la natura delle mutazioni che ne nacquero, le conseguenza della tendenza verso l'Occidente che succedettero alle antiche tradizioni esclusive, le quali avevano tenuto il Giappone lontano dal contatto cogli Europei, vi sono maestrevolmente e filosoficamente trattate. La storia del Giappone negli ultimi quindici anni, dopochè fu aperto al resto del mondo, ha fornito materia per un ottimo degnissimo di studio all'autore e questo si mostrò pari al suo compito.

Il signor di Rémusat, che già aveva ricusato la candidatura offertagli dai sindaci di Parigi, cedendo ora alle vive istanze degli amici, pare siasi nuovamente deciso ad accettarla.

Il *Journal des Débats*, riferendo questa notizia, se ne mostra assai lieto. « La elezione del Rémusat, dice quel foglio, avrà il valore d'una grande manifestazione nazionale, alla quale si crederanno onorati di prender parte tutti coloro i quali pongono l'amor della patria al disopra dell'interesse dei partiti. »

Quanto alla costante opposizione che la *République française*, organo del Gambetta, fa alla candidatura del ministro degli esteri, chiamandola *officiale*, il *Débats* soggiunge:

« A simili attacchi appassionati noi potremmo rispondere che la candidatura del Rémusat ha pure un carattere politico, ed implica l'adesione sincera e senza restrizioni mentali al Governo repubblicano, liberale e conservatore, che da due anni rese eminenti servizi al paese, e ne tenere in iscacco i rivoluzionari d'ogni colore. Ma noi vogliamo lasciar da banda queste considerazioni e non veder altro nella scelta del ministro degli esteri che l'espressione della riconoscenza del paese verso coloro che a furia di zelo e di perseveranza affrettarono l'ora della sua liberazione.

« Disgraziatamente le chiesuole di partito hanno lo spirito esclusivo ed intollerante, e la *République française*, che aveva senza dubbio qualche illustre candidato in riserva, non ammette che ai presenti ai suffragi degli elettori parigini qualcheduno che non sia della sua parrocchia. Il trionfo d'un tale candidato, dice il foglio gambettiano, sarebbe quello dell'Assemblea di Versaglia, quello dei duchi, dei cadetti d'Orleans; sarebbe la consacrazione dello stato d'assedio, la glorificazione d'una politica che medita un 31 maggio contro il suffragio universale, senza contare l'istituzione d'una seconda Camera oligarchica e clericale.

« Chi mai avrebbe sospettato che la candidatura del Rémusat potesse contenere un così pericoloso germe di tante perfidie ed attentati? La *République française* è fuor di carreggiata; ma non riuscirà punto ad ingannare dal pari gli elettori parigini, i quali non lascieranno sfuggire quest'occasione d'affermare i loro sentimenti liberali e patriottici. »

DON CARLOS.

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

« Siamo autorizzati a dichiarare, contrariamente a quanto riferì il *Gaulois*:

1° Che Don Carlos non è in Ginevra;

2° Ch'egli non vi è ritornato dopo la sua partenza, ch'ebbe luogo in scorsa primavera;

3° Ch'egli non fu ferito;

4° Che non ha punto abdicato in favore di suo figlio. »

POVERO CALUNNIATO!

Il curato Manuel Santa Cruz, dopo la lunga serie d'abbominevoli eccessi per cui si è reso tanto famigerato, mandò testè la propria apologia al *Pensamiento*, nella quale altamente si rammarica perchè la pubblica fama lo trattò in modo vile ed infame « mettendolo al disotto dei liberali. » Egli prende tutti i Santi a testimonio per dichiarare che si è messo in campagna unicamente per la buona causa, Dio, la religione, il Re, la patria ed il prossimo. La sua anima *caritatevole* prova inenarrabile strazio ogni qualvolta, per compiere il suo dovere o per obbidire a' suoi capi, egli è costretto a far fucilare uno de' suoi fratelli od una delle sue sorelle in Gesù Cristo.

Egli per se stesso nulla fa, non è che un esecutore d'alta giustizia. Per buona sorte, la calunnia non saprebbe colpirlo nè raffrenare il suo zelo; egli continuerà dunque a fare il dover suo malgrado tutte le noie, tutti i dispiaceri, nessun de' quali lo rattrista tanto quanto gli attacchi de' giornalisti. Quel buon prete mostra pure d'avere dello spirito... bernesco, e termina la sua lettera concedendo la assoluzione a quegli screanzati i quali si permettono di fraintendere e travisare le sue buone intenzioni.

Tartufo ha finalmente trovato un degno allievo.

---

biscano ad esse soltanto di cantar bene, cioè di cantar della musica, più o meno buona, ma scritta insomma regolarmente, con quella certa precisione di intonazione e di tempo che occorre perchè la musica si possa chiamar tale. Dico che pare sia soltanto in questo caso interdetto di cantare, poichè ogni giorno nelle chiese i sacri inni si cantano dal popolo in tutta libertà, e musicalmente parlando, questi si cantano male. Fondandomi su questi fatti, debbo concludere o ch'io sono diventato un cretino che non capisce più niente (conclusione che mi offende!), o che (ho paura di peccare nel dirlo) i sacri canoni hanno delle disposizioni per lo meno assai singolari in fatto di musica, dirò meglio anzi, contro la musica.

Chiudo la mia irriverente parentesi, e finisco l'istoria.

L'epistola di monsignor arcivescovo con quella perentoria inibizione fu causa per quel giorno di non piccolo scompiglio, ma poi, cessato il primo sbalordimento, fini per trasformarsi in un raggio di luce che ispirò all'ottima famiglia Pogliani il generoso e pio pensiero di far eseguire la detta messa nella sala Marchisio, come concerto, lasciando a favore del Ricovero l'intiero prodotto dei biglietti d'ingresso.

Anche questa volta il pubblico non mancò di accorrere sceltissimo e numeroso quanto la sala poteva permetterlo.

L'uffizio divino venne celebrato egualmente nella chiesa, ma senza musica.

Così, come dissi, grazie indirettamente a monsignore arcivescovo, abbiamo da registrare un nuovo atto filantropico ed un avvenimento musicale rimarchevole, qual è l'esecuzione della messa di Cherubini.

Questa è stimata generalmente come un classico lavoro tanto dal lato della fattura come dal lato dell'ispirazione e del colorito, drammatico ad un tempo e schiettamente religioso. Come è bello, soavemente maestoso, l'*Introito!* tale da far accettare senza spavento l'idea di requiare in pace.

Come nel *Dies irae* è d'effetto preponente e vero il passo: *mors stupebit!* Come sono incantevoli quelle frasi d'assolo di tutte le diverse voci al: *recordare Jesu pie!* quanta supplicazione in quell'accompagnamento dei violini! Quanta verità d'accento nel *confutatis maledictis*, e nel *voca me!*

L'*Offertorio* è d'una spiccatissima originalità e d'uno stile rimarchevole tanto che Wagner credette bene di seguitarne le traccie in modo visibile all'attento osservatore.

Altro pezzo originale è il *Sanctus*, del quale fece un corale grandioso quanto mai. Dopo questo vi è la triste e semplice melodia, anzi salmodia del *Pie Jesu*: quindi il pezzo più commovente di tutti, l'*Agnus Dei*; pezzo ch'io non esito a chiamare portentoso, non fosse altro per quel peregrino pedale sulle parole *requiem sempiternam*, e quella cadenza prolungata e morente con cui termina il pezzo e la messa ad un tempo.

Il più gran merito di questo lavoro, secondo me, è lo studio con cui Cherubini seguita il senso delle parole, cercando di attingere da quelle il colorito della sua musica, mettendo in seconda linea, senza trascurarle, le combinazioni armoniche in cui egli è insigne maestro.

Dopo la messa, o dirò meglio come complemento di essa, si eseguirono le *esequie*, composte dal maestro cav. Carlo Fasnò. A dispetto di un pericoloso confronto, questo pezzo venne gustato come non poteva a meno di meritare essendo opera di un compositore valente tanto, quanto nel tempo istesso modesto.

L'esecuzione diretta dal maestro Pedrotti fu d'una perfezione rara, e tale da mettere in rilievo per tutti anche i più profani, le bellezze della musica. Che bell'impasto di voci! Quanto piacere ho provato a sentire quelle fresche ed intonate voci delle donne, in luogo delle voci pecorine dei ragazzi che abitualmente si adoperano in chiesa, per evitare i fulmini delle autorità ecclesiastiche.

Possibile che non si possa addivenire ad una riforma su questo punto colla licenza de' superiori!

Possibile che...

Basta su quest'argomento.

Domenica sera abbiamo avuto al Teatro Regio l'ultima rappresentazione della stagione coi tre primi atti del *Ruy Blas* e l'ultimo della *Forza del destino*. Gli addii del pubblico agli artisti principali furono cordialissimi tanto, che, finito quest'ultimo atto, la Potentini, Capponi, Pantaleoni e Barberat dovettero cinque volte presentarsi al proscenio. Gli applausi di cui furono quegli egregi artisti fatti segno risuonarono certamente non solo come un addio, ma anche come un augurio: l'augurio dell'a *rivederci!*

Nella prossima Appendice mi propongo di parlare ancora del Teatro Regio, facendone il bilancio morale di quest'anno coi voluti considerando, e forse colla conclusione di qualche proposta che da qualche tempo sto meditando intorno al suo avvenire.

GIULIO BISSALDI.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 31 *marzo*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta.

Si prosegue la discussione sul progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali approvandone altri 14 articoli, alcuni dei quali danno argomento ad osservazioni e proposte agli onorevoli Camerini, Cesarò, Borruso, Paternostro, Basili, Zaccaria, Bertea e Spantigati.

Seconda seduta.

Continua la discussione generale sul progetto di legge proposto dalla Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato.

Alli-Maccarani ragiona intorno alle conclusioni prese dalla Commissione, approvandole.

Lesen dà alcune spiegazioni sulle proposte della Giunta.

Pericoli pronunziasi pure contro il contatore, credendo che l'esperienza di più anni la abbia condannato.

Pucci fa varie considerazioni sulla gravità dell'imposta e sulla difficoltà di trovare sistemi che possano soddisfare. Si associerà alla proposta che saprà meglio conciliare i varii interessi.

Roma, 31 *marzo*.

Senato del regno. — Defalco presenta il progetto per l'aumento del personale giudiziario in alcune Corti d'appello chiedendo l'urgenza, che è ammessa.

Continua la discussione del Codice sanitario. Approvansi gli articoli fino al 128.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 31 *marzo* (mattino).

A quel che sembra, si prepara al Senato una grave opposizione alle leggi militari votate, pochi giorni sono, dalla Camera; ma intendiamoci bene, non nel senso della troppa spesa, bensì in quello delle disposizioni monche ed incompiute del ministro, il quale ha messo e mette sossopra tutto il nostro sistema di offesa e di difesa, e nello stesso tempo non lo rifà a nuovo. È un altro segno de' tempi grossi che si avvicinano contro il ministro della guerra, per il quale ha cessato davvero di spirare l'aura favorevole di alcuni mesi sono.

Sinora non sono stati pubblicati gli emendamenti alle proposte della Giunta d'inchiesta sul macinato presentati dal ministro delle finanze l'altro ieri; ma, a quello che se ne dice, debbono trovare una fiera opposizione nella Camera. S'è vero che il Sella propone di estendere il contatore alla provincia romana, i deputati di questa provincia debbono arricciare il naso, massime dopo la discussione di questi giorni, che ha messo a nudo le piaghe del contatore.

È poi cosa oltremodo difficile che la Camera consenta a tassare le castagne (che sono il principale alimento delle povere popolazioni di montagna) alla pari del granturco. Ed è ancora più improbabile che la Camera aderisca all'idea di non permettere al mugnaio il ricorso ai tribunali ordinari contro la perizia. L'istituzione di una Commissione provinciale destinata a pronunziare sugli appelli dalle perizie, non offre tutte le garanzie desiderabili.

La creazione di questa Commissione è poco rispettosa dello Statuto, il quale è contrario a tutte le giurisdizioni speciali e vuole che i cittadini non siano distolti dal loro giudici ordinari.

Ho sentito far queste osservazioni da parecchi deputati governativi, e ve le ripeto perchè siate informati dello stato delle cose.

L'impressione prodotta dalla discussione di questi tre giorni, è che nella coscienza della Camera il contatore è condannato definitivamente. Parlo della generalità dei deputati. Quanto al sistema da sostituire i pareri sono divisi; molti deputati sono per il sistema romano, valorosamente patrocinato dalla minoranza della Commissione; molti altri sono incerti ed esitanti.

Ieri mattina ci fu un po' di parapiglia sulla piazza del Gesù tra liberali e clericali; ma il tafferuglio finì con qualche arresto.

Ma le cose possono non finir così in un'altra circostanza, se non si vigila attentamente. L'agitazione lavora per suscitare discordie ed eccitare tumulti, ed i liberali per un po' hanno pazienza, ma talora la perdono in faccia alle ripetute provocazioni, e agli oltraggi ed alle violenze rispondono con modi uguali. F.

La Duchessa di Genova sarà di ritorno da Monaco il giorno 3 aprile, e si recherà al lago Maggiore, nella sua villa di Stresa.

La Commissione prescelta dall'ultima assemblea generale straordinaria degli azionisti delle ferrovie romane, affine di trattare col Governo, è da varii giorni in Roma, e verrà ricevuta domani, lunedì, dal ministro delle finanze. Il prezzo del riscatto è stato fissato a 120 lire per ogni azione. Quando nel 1864 si costituì il gruppo delle romane, il prezzo delle azioni era di 115 lire, cosicchè gli azionisti nell'atto della fusione recarono per ogni azione lire 115, ricevendone ora 120, cioè 5 lire di più.

Se la Commissione si ostinasse a respingere siffatta proposta, il fallimento della Società sarebbe la sola conseguenza possibile, ed allora verrebbero sacrificate non soltanto le 200,000 azioni, delle quali una gran parte è nelle mani dei francesi, ma benanco le 800,000 obbligazioni che sono tutte collocate in Francia. Una forte minoranza di azionisti mostra di essere decisa a respingere questa soluzione, e vagheggia il progetto di costituire una nuova Società autonoma, progetto che può soltanto avere probabilità di riuscita dopo del riscatto, doppochè il Governo, acquistate le Romane e disinteressati gli azionisti, non pare che possa prendere altro partito, oltre quello di disfarsi delle ferrovie, divenute proprietà dello Stato. (*Econ. d'Italia*).

FRANCIA.

La seduta di sabato scorso fu per l'Assemblea di Versailles, dal punto di vista politico, una delle più importanti e delle più decisive. Come al 15 gennaio 1872, come al 25 novembre scorso, la questione governamentale fu nettamente proposta e risolta in favore del Ministero. La destra ed il centro destro avevano preso a difendere la causa del principe Napoleone, espulso dal territorio francese, e, sotto pretesto di difendere il principio della libertà individuale, il relatore della petizione del Principe invitava la Camera ad infliggere un biasimo indiretto al Governo.

In realtà, i partiti monarchici speravano, mettendo avanti questa questione di principio, ingannare l'Assemblea sulle loro vere intenzioni e mascherare il loro movimento offensivo contro il Governo e contro il suo illustre capo. Il sig. Fresneau, l'*enfant terrible* della destra, volle però dar fuoco alla mina con troppa precipitazione, e lasciò scorgere che in tale discussione trattavasi non tanto di proteggere la persona d'un Bonaparte e difendere un gran principio sociale, quanto di attaccare il Governo e vendicarsi dei numerosi fiaschi subiti in ogni circostanza da'suoi numerosi nemici. La lotta d'altronde fu vivissima.

Il centro destro, ritornato a'suoi meschini rancori, si unì alla falange ostile della destra.

Il contegno energico dei ministri Dufaure e Goulard sconcertò i realisti, i campioni di tutti i pretendenti, bianchi, verdi, e tricolori. Alla votazione 384 voti contro 278 attestarono la fiducia che la maggioranza della Camera accorda al Governo; maggioranza un po'debole, a dir vero, 58 voti appena; ma, come dice il proverbio latino, *non sunt numerandi, sed ponderandi*. Il Governo non ha che a lodarsi d'essere stato abbandonato da'suoi amici dubbiosi, osserva il *Débats*, amici i quali pretendevano servirsi di lui in ogni circostanza, ma non sapevano piegarsi a servirlo nell'ora del bisogno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30 *marzo*.

Ebbe luogo una dimostrazione di federali tranquilla e senza disordini.

Bruxelles, 30 *marzo*.

La Banca aumentò lo sconto.

Barcellona, 30 *marzo*.

Il visconte Bonald dello stato maggiore di Saballs, ritornando dalle Baleari, venne arrestato. Il console francese domandò che si ponga in libertà.

Vienna, 31 *marzo*.

Dal 4 al 6 agosto verrà tenuto in Vienna un mercato internazionale di sementi.

Washington, 31 *marzo*.

Richardson ordinò per aprile la vendita di sei milioni d'oro, e la compera di un milione di *bonds*.

La Commissione anglo-americana sentenziò in favore di 259 domande d'indennità pell'*Alabama*.

Il generale Allatore fu nominato governatore del Yucatan.

Monaco, 31 *marzo*.

Sono officiosamente smentite le trattative che sarebbero qui intavolate da un generale prussiano per l'unione più stretta dell'esercito bavarese coll'esercito dell'impero.

Madrid, 31 *marzo*.

Velarde, capitano generale di Valenza, venne nominato a Barcellona in luogo di Contreras dimissionario.

Dicesi che la Catalogna verrà dichiarata in stato d'assedio, vista l'insurrezione carlista.

Grande esasperazione a Barcellona contro i carlisti. Bisognò prendere precauzioni per impedire l'incendio delle chiese e gli attentati contro i preti.

Versailles, 31 *marzo*.

L'Assemblea cominciò a discutere il progetto dell'organizzazione municipale di Lione. Nessun incidente.

CRONACA SERA

Questa notte, alle 2 1/2, un tal D... E..., d'anni 35, impiegato alla ferrovia dell'Alta Italia, gettavasi dal 4° piano nel cortile della casa n. 15, in via San Francesco d'Assisi, e vi rimaneva all'istante cadavere.

Dicesi che ieri sera quell'infelice trovavasi in istato di completa ubbriachezza.

FATTI DIVERSI

Premio straordinario Susani *sulla conservazione delle ova del baco da seta.* — Il signor ingegnere Guido Susani, premiato nel 1872 dall'Istituto Lombardo per il suo stabilimento di Cascina Pasteur, in Brianza, ha destinato l'importo del premio ricevuto, aggiungendovi anche del proprio altra somma, per rimunerare chi sciogliesse un tema in vantaggio della bachicoltura. Il quesito che si pone al concorso, stabilito in accordo col donatore, è il seguente:

« Esporre l'embriogenia del baco da seta, allo scopo di determinare sperimentalmente le cause che valgano ad accelerare e ritardare lo schiudimento delle ova, e l'influenza che queste cause esercitano sull'allevamento dei filugelli. Saranno principalmente da studiare le influenze delle mutazioni meteorologiche (a ciò anche artificialmente promosse), quando avvengano nel periodo di conservazione delle ova che si vogliano fare schiudere all'epoca normale.

« Alla relazione degli esperimenti si dovrà unire il giornale di allevamenti, d'almeno un grammo di ova, condotti da seme cellulare selezionato, che abbia subite le dette mutazioni meteorologiche (segnatamente ripetuti salti di temperatura, prolungati per tempi diversi fra loro). Questi allevamenti dovranno condursi così, da renderli comparabili coll'andamento di un lotto di confronto, tolto dallo stesso seme e conservato lodevolmente in modo normale.

« A parità di merito, si darà la preferenza a chi abbia esperimentato sulle razze indigene, come sulle giapponesi. »

Tempo utile pel concorso, 2 gennaio 1875.

Il premio è di lire 1500.

Può concorrere ogni nazionale o straniero, con Memorie in lingua italiana, o francese, o latina. Queste Memorie dovranno essere trasmesse franche di porto, nel termine prefisso, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo, nel palazzo di Brera in Milano, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un motto, ripetuto su d'una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Si raccomanda l'osservanza di queste discipline affinchè le Memorie possano essere prese in considerazione.

Il Lago Amedeo. — Da una lettera del signor Cristoforo Negri, pubblicata nella *Nazione*, togliamo:

Ricevetti quest'oggi una lettera d'Australia, datata 30 gennaio, la quale mi dà molte notizie d'interesse geografico ed altrimenti scientifico. Una di queste sarà udita con speciale piacere in Italia, ove è generale il sentimento d'affetto e di riverenza a S. A. R. il Duca d'Aosta. La lettera infatti mi partecipa le risultanze già ottenute, al cadere del 1872, dalla spedizione di esplorazione di M. Giles, che è tuttora nell'interno, e riprende col riposo le forze per continuare il viaggio. Al grado di latitudine australe 24-25, ed alla longitudine 128-130 est da Greenwich, M. Giles trovò un gran lago (quanto quelli di Ginevra, Como, e Maggiore), in una contrada di monti da 1800 a 2500 piedi d'altezza, e gli ha dato il nome di *Lago Amedeo* ad onore del nostro Principe.

La carta delle fatte esplorazioni non fu ancora pubblicata nemmeno in Australia, ma ne fu spedito un disegno a lucido a me, che lo riporto nella gran carta ultimamente pubblicata in quattro fogli da Petermann, che già da dieci anni attendeva al difficile lavoro di riunire e comparare le risultanze di tutte le scoperte che si erano fatte. Credo che la prima carta d'Australia che comparirà a Melbourne, a Londra od a Gotha, conterrà anche queste nuove indicazioni; ma intanto vedo con piacere che anche i geografi di Australia, e primo di essi il valentissimo barone Von Müller, concorrono cogli italiani a dimostrare la loro stima a S. A. R. il principe Amedeo.

Mi fu di soddisfazione lo scorgere che nella stessa carta si contempli pure il merito del viaggiatore Henglin, e quello del celebre Liebig, attribuendosi i loro nomi a due delle primarie elevazioni al nord-est del *Lago Amedeo*.

Ognibo Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 15 *marzo* 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	112,107,229 73
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	13,087,812 03
Stabilimenti di circolazione per fondi amministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	38,450,250 »
Portafoglio	»	235,767,248 61
Anticipazioni	»	40,496,302 58
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	129,280 43
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	743,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	30,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	17,560,613 55
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,017 »
Immobili	»	7,858,835 68
Effetti all'incasso in conto corrente	»	645,733 60
Azionisti, saldo azioni	»	69,990,350 »
Debitori diversi	»	14,194,180 68
Spese diverse	»	2,535,722 35
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	377,777 80
Depositi volont. liberi	»	420,459,430 64
Depositi obbligatori per cauzione	»	15,358,401 94
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,106,615 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	208,775 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	227,709,730 »
	L.	2,075,692,376 79

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	312,893,686 60
Id. delle finanze dello Stato	»	740,000,000 »
Id. amministrati agli stabilimenti di circol.	»	38,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	990,009 93
Idem non disponibile	»	1,570,467 59
Conti correnti (dispon.) nelle sedi succursali	»	7,810,181 72
Id. (non disponibile) id.	»	47,538,597 50
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	11,039,857 24
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	1,457,425 87
Dividendi a pagarsi	»	40,669 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	1,085,207 13
Creditori diversi	»	7,388,027 71
Risconto del semestre precedente	»	1,283,954 99
Benefizi del semestre in corso	»	1,694,429 03
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	435,817,832 58
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare	»	245,525,120 »
	L.	2,075,692,376 79

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	946,139 94
Portafoglio	diminu.	»	1,820,776 93
Anticipazioni	id.	»	634,131 30
Depositi	id.	»	2,803,083 75
Biglietti circol.	id.	»	1,261,819 »
Conti disp.	aument.	»	210,813 14
Id. non dispon.	diminu.	»	1,282,649 29
Biglietti a ord.	aumento	»	1,319,317 93
Benefizi	»		171,241 44

Borsa di Genova. — 31 marzo.

La Rendita a 73 85 cont.
Azioni Banca Nazionale a 2450 f. m.
Il Mobiliare a 1218 f. m.
Le azioni Regia Tabacchi a 941 f. m.
Le Meridionali a 473 50 f. m.

Azioni ferr. Romane a 199 f. m.
Francia breve lettera a 117 55, danaro a 113 40.
Londra a vista lettera 28 58, danaro 28 83
Marenghi da 22 72 a 22 74.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 31 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		74 02
» » fine mese		74 30
Prestito nazionale 1866		— —
» » stallonato		— —
Azioni Banca nazionale		— —
» Banca Lombarda	795	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	878	—
» Banca generale	592	50
» Banca di Costruzione	527	—
» Banca Industriale	287	—
» Banca Credito Milanese	284	—
» Banca Italo-Germanica	554	—
» Banca Cotonificio	305	—
» Banca Lanificio	764	—
» Regia Tabacchi	944	—
» Ferrovie Meridionali	475	—
» Ferr. Romane	130	—
Obbl. Ferr. Meridionali	229	1/4
» Ferr. Romane	200	—
» Ferr. Sarde	233	—
» Regia Tabacchi	549	—
» Beni Demaniali	524	—
» Ecclesiastiche	87	1/8
Beni ferrovie Meridionali	563	50
Cambi sopra Francia a vista	113	40
» Londra a tre mesi	28	57
» Francoforte a tre mesi	241	1/2
» Vienna a tre mesi	257	—
I pezzi da 20 fr.	22	74
Sconto 4 1/2 per 0/0.		

Firenze, 29		31
Rendita al 5 0/0	74 12	74 07
Oro lettera	22 73	22 70
Londra lettera	28 56	28 56
Cambio su Parigi	113 50	113 55
Azioni Tabacchi	943 —	943 —
Banca Nazionale	2407 50	2406 —
Az. ferr. Merid.	472 —	474 —
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1771 —	1770 —
Credito mobiliare	1227 50	1226 —
Italo-Germanica	556 50	550 —
Parigi, 29		31
Nuovo Prestito	90 70	90 65
Rendita francese	65 50	65 50

Rendita Italiana	65 20	65 20
F. Lombardo-Veneta	418 —	418 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4370 —	4370 —
Ferr. Romane	115 50	115 —
Obblig. idem	135 —	135 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	196 —
Obbl. ferr. Merid.	208 50	208 50
Cambio sull'Italia	12 1/8	12 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	481 25	481 25
Azioni regia Tabacchi	850 —	850 —
Prestito	-8 05	88 97
Londra a vista	25 41 5	25 40
Aggio dell'oro	4 1/4	4 —
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 3/4
Vienna, 29		31
Mobiliare	337 25	335 50
Lombarde	191 —	190 —
Austriache	332 —	332 50
Banca Nazionale	966 —	948 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 74
Cambio su Londra	109 —	108 95
Rendita austriaca	73 30	74 15
Id. in carta	70 95	70 60
Berlino, 29		31
Austriache	205 —	204 —
Lombarde	117 1/2	116 1/2
Mobiliare	207 —	205 5/8
Rendita Italiana	63 5/8	635/8
Londra, 29		31
Consolidato Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	64 1/4	64 3/8
Spagnuolo	23 —	22 3/4
Turco	54 7/8	54 3/4

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Treno diretto (parlamentare) *per ROMA via Falconara*

Per Roma

partenze: da Genova 3 p., Milano 5.25 p. Venezia 4 10 p., Torino 4 p.

BOLOGNA { arr. 10 26 pom. / par. 10 50 »
ROMA arr. 1 30 »

Da Roma

ROMA par. 9 — antim.
BOLOGNA arr. 11 25 »

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 40 a., Venezia 6 40 a., Torino 6 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

Prezzi: 1ª cl. L. 127 50. 2ª cl. L. 89 25. 3ª cl. L. 51 10.

Mercato di Torino *del 1° aprile.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 70 per miria daric compreso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

1° aprile 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 10 74 74 74 (74) 74 10 74 74 (74 02 1/2), in liq. 74 20 p. 30 ap. Corso legale 74.

Obbl. dello Stato 1849. C. del m. in c. 990.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 824 825 50 826 823 424, in liq. 820 825 824 50 822 75 823 50 820 823 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 675 676.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199 50 199 199 25 200 50 50 199.

Pezza d'oro da L. 22 71 a 22 74.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	113 50	113 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 —	241 50
Lione (**)	113 35	113 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	25 55	25 60

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
1° aprile 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

La liquidazione continua ad occupare il mercato, che però ha assunto oggi un aspetto più tranquillo. Gli affari si mantengono calmi. La Rendita valeva 74 05 cont. e 74 25 fine corr. Notiamo in sostegno relativo le az. Banco Sconto che si trattavano da 822 a 824. Le az. Banca di Torino ferme, venivano ricercate a 675 676 cont., le obbl. Romane a 199 1/2 200, e le az. a 125 129.

Pel resto non ci è dato segnalare che prezzi nominali.

Az. Banca Naz. 2480 2490.
Az. Mobiliari 1220 1222.
Obbl. Cavour 445 446.
Obbl. V. E. 224.
Oro 22 72.

Condizione Pubblica della Seta
Torino, 31 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1065 61
Trama	»	» »
Greggia	5	411 66
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1477 27

Totale del mese a tutt'oggi Colli 269.
Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete
Torino, 31 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	354 24
Trama	2	88 67
Greggia	6	498 81
Articoli diversi	1	113 11
Totali	20	1054 83

Totale del mese a tutt'oggi Colli 543, Chilogrammi 42,396 55.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

O'Angonnes (ore 8) — Opera: *Amore alla prova.*

Balbo — *Riposo.*

Carignano — *Riposo.*

Rossini — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Plauto e il suo secolo.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *Una fuga di Schiavi dalla Virginia.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà nelle marionette: *La Cometa del 1872*, rivista mai più vista, in 4 parti e 14 quadri con musica e ballo, nella quale vi prenderà parte Arlecchino. — La **gran Cometa** sarà visibile ad occhio nudo alle ore 8 di questa sera.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio,
via Po, N. 31, Torino. 284

Seme di Sardegna
Anno 7° di buon esito
L. 25 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

DESTEFANIS levatrice
tiene pensione per signore inolate, camere sì unite che separate, con vista sul giardino della Stazione di Porta Nuova. Torino, Piazza Carlo Felice, N. 5, piano 4°. 313

Incanto per decesso
Martedì 1° aprile, alle ore solite, in via Borgo Nuovo, n. 5, piano 2, si venderanno una quantità di mobili, lingerie, effetti di cucina e di cantina, non che una quantità di bottiglie di vini esteri e nazionali, e varii altri oggetti per contanti.
Giuseppe Cavalli perito giurato. 310

Al presente
Grande locale ad uso di caffè e di negozio di generi coloniali, adattabile per alloggio, con cantine, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 268

Da Rimettere
Magazzeno Economico avvistissimo, nel centro di Torino. — Dirigersi al sig. Druetti, droghiere, via Milano, N. 1. 293

Alloggio di nove membri con cantina **da affittare al presente**, atto anche per ufficio e magazzeno, in via S. Maurizio N. 7, piano 1°, vicino a via Lagrange. 251

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 60 per 50.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via di Po, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con sua sentenza 18 luglio 1872, sull'instanza di Cardoletti Francesco fu Carlo Antonio di Bieno, rappresentato dal procuratore capo Vittore Ceretti, autorizzò in odio di Cardis Giovanni fu Giuseppe *quondam* Pietro d'Ivi, la subasta degli stabili da lui posseduti in quel Comune in undici distinti lotti ai patti e condizioni di cui nel bando venale 4 corrente mese e consistenti in prati, campi vignati, gerbi, brughiere, orto e casa di abitazione e per il prezzo il lotto 1° di L. 100, il 2° di L. 50, il 3° di L. 300, il 4° di L. 20, il 5° di L. 16, il 6° di L. 10, il 7° di L. 100, l'8° di L. 30, il 9° di L. 20, il 10° di L. 20 ed il lotto 11° di L. 200.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione nominando per l'istruzione del medesimo il consigliere sig. avv. Costantino Giorcelli, con ordine ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione nella cancelleria del tribunale.

E con ordinanza presidenziale 13 febbraio p. p. per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi ebbe a fissare l'udienza del 10 maggio p. v. del predetto tribunale.

Pallanza, 4 marzo 1873.

804 Cons. Ceretti Vittore p. c.

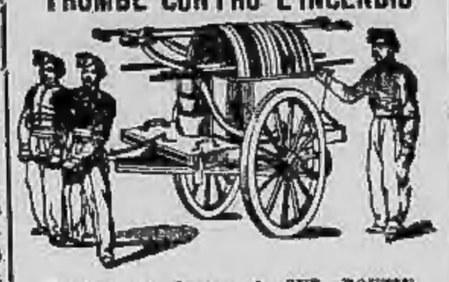
ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Moretta Costanza fu Giovanni e Bernardo madre e figlio Gallea, la prima tanto in proprio che quale legittima amministratrice dei suoi figli minori Lorenzo, Antonio, Giuseppe, Francesco, Carlo e Battista fratelli Gallea, con atto in data 24 cadente mese, registrato con marca da bollo nei modi prescritti, dichiararono di accettare l'eredità morando dismessa dal rispettivo marito e padre deceduto sulle fini di Cavoretto addì 8 febbraio ultimo scorso.

Moncalieri, 20 marzo 1873.

897 Belmondo canc.

ACQUISITORI
COMUNI.
Alessandria — **Ancona** — **Aymaville** — **Bardonnèche** — **Borgolavezzaro** — **Caraglio** — **Caresana** — **Carignano** — **Castelletto** — **Cavallermaggiore** — **Cesana** — **Châtillon** — **Cod.roipo** — **Coggiola** (Stabilimento privato) — **Cogne** — **Grottamare** (Stabilimento privato) — **La Loggia** — **Levore** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI
COMUNI
Livorno (Toscana) — **Lucca** — **Modane** (Traforo) — **Moretta** — **Novara** (Stabilimento privato) — **Nizza-Monferrato** — **Orbassano** — **Pancalieri** — **Salasso** — **Sant'Albano** — **San Vito** — **Sauze di Cesana** — **Sciacca** — **Siena** — **Solomiac** — **Stresa** — **Tenda** — **Trinità** — **Villafranca** (Piemonte) — **Venezia** (Stabilimenti privati).

SOCIETA' GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, informato che sono state approvate dal Regio Governo le Modificazioni agli Statuti Sociali, deliberate dall'Assemblea Generale del 27 febbraio ultimo scorso, previene i portatori di Azioni, che, a cominciare dal **30 aprile** prossimo, sarà pagato contro il ritiro della Cedola N. 7, il dividendo di L. 70 per Azione per l'esercizio del 1872 in

Firenze dalla Società stessa, alla sua sede, in via S. Egidio, N. 24.
Torino dalla Società stessa, alla sua sede, in via dell'Ospedale, N. 24.
Roma dalla Società stessa, nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.
Genova dalla Cassa Generale. dalla Cassa di Sconto. dalla Banca Internazionale.
Parigi dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 70 per Azione sarà fatto al saggio che verrà successivamente indicato.

A compiersi da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle Cedole di fondazione:
in **Firenze** presso la sede della Società.
» **Torino** » » »
» **Parigi** presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 28 marzo 1873. 931

BANCA MARITTIMA (Savona)

Il Consiglio di Amministrazione, in sua seduta del 26 scaduto marzo, ha deliberato di chiamare il **versamento del secondo decimo** di lire **DIECI per Azione**, da effettuarsi dal **16** a tutto il **19** del corrente aprile, dalle ore 10 ant. alle 2 pomer., alla Cassa della Società.

Il ritardo del pagamento del versamento farà decorrere a carico dell'Azionista moroso l'interesse del 7 per cento annuo, stabilito dall'art. 8 dello Statuto sociale, senza pregiudicio dei maggiori diritti attribuiti alla Società dall'art. 153 del vigente codice di commercio.

Savona, 1° aprile 1873.

Il Direttore
315 **DAMASO SEVEZ.**

Incanto definitivo.

Il grandioso ***moderno stabilimento di filanda e filatoio già proprio della Casa Bancaria fratelli BOLMIDA,*** posto in Perosa, circondario di Pinerolo, alla distanza di 50 chilometri circa da Torino, ampiamente provvisto di forza motrice, a cui vanno unili una pista del talco, diverse case, giardino e beni coltivi, del quantitativo in complesso di ettari 5, 80, 23, sarà definitivamente deliberato a colui, che all'udienza dell'8 aprile 1873 del Tribunale di Pinerolo farà maggiore offerta in aumento alle L. **801,700,** a cui trovasi provvisoriamente venduto. 569

Aspiranti agli esami per diploma
DI SEGRETARIO COMUNALE
— Anno 2° —

Il notaio Zenone G. B., esercente in questa città (successore Ristis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° di aprile riapre sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Cernaia, N. 1, casa Paniza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso la Prefettura del Regno. 295

VOLTURE CATASTALI. I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, possi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

DEPOSITO SEME BACHI
Cartoni annuali verdi del Giappone
Seme confezionato col sistema cellulare a
Bozzolo giallo, baco bianco e baco nero.
» bianco, baco bianco.
» verde giapponese.
Presso l'**Orologieria Svizzera**, piazza S. Carlo e via S. Teresa, N. 2, Casa Natta. 304

SEME BACHI
CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze
Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

Avviso ai Bagnanti.
Lo Stabilimento Idroterapico di Biella Piazzo si è aperto con nuovi appartamenti per famiglie. — Rivolgersi al dottore DEBERNARDI IGNAZIO direttore. 303

Farmacia di G. AVVENA — **Depurativi del sangue** — Via S. Teresa accanto a S. Giuseppe
in **PRIMAVERA**

Decotto cattolico in pillole, secondo il metodo **Bonghier**, rinfrescanti e purgative; caduna dose di pillole 100 L. 5, e L. 5 40 franche per il Regno colla rispettiva istruzione. L'efficacia provatissima da molti anni di questo comodo ed attivo depurativo, e il sempre crescente smercio di esso, lo raccomandano abbastanza, sovratutto in primavera, perchè facile d'uopo di maggior eccitamento.

Sciroppo di Salsaparilla semplice e idurato, preparato in modo speciale colla concentrazione nel vuoto mediante l'apparecchio **Laurent**, per cui è di gran lunga più attivo ed efficace di tutti gli altri preparati coi metodi ordinari.

Caduna bottiglia **L. 10** — mezza bottiglia **L. 6.**

Olio di fegato di merluzzo vero d'Amburgo, puro, a prezzi limitatissimi.

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

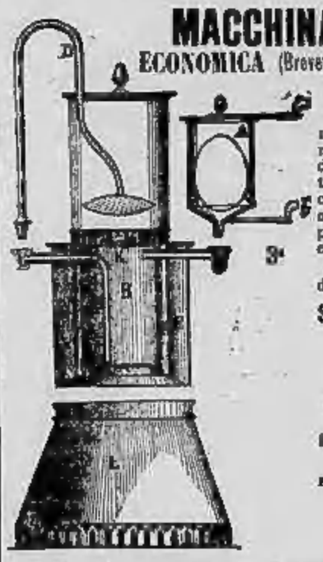
La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge a meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

Prodotti Fenici
di F. C. CALVERT e C. di Manchester
Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**
Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 318

MACCHINA-COLAZIONE
ECONOMICA (Brevettata in Italia, Francia e Belgio)
di ERIBERTO PREDARI



Questa macchina da nello spazio di **tre minuti** e col consumo di un **un solo cucchiaio** di spirito, una tazza di caffè o thè, e **due** di latte bollente, e cuoce per **ogni minuto** un uovo a bere (*à la coque*). Serve pure per cuocere una minestra, una cotoletta, ecc, ecc.

Per la vendita all'ingrosso dalla ditta

SICCARDI ed ANDREOTTI
in Borgo Nuovo;
ed al dettaglio dai signori
VARIGLIA
sotto la Galleria Natta.
LUIGI CHIOTTI
in via Doragrossa, 14-16.
VITA BACHI
sotto i portici della Fiera,
ed **ARIETTI**
via Lagrange, 20,
TORINO. 248

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

Si VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Berla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio,** Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi,** Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi,** Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio,** Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo,** Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni,** Confettiere.
VERCELLI da **Granari Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Gallea,** Confettiere.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Per atto passato in questa cancelleria il 22 marzo 1873, la Anna Catterina Riva, nubile, dimorante a Pollone, dichiarò non volere accettare fuorchè col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio genitore Giovan Stefano Riva, deceduto in Pollone il 19 gennaio 1873, e devolutale in forza di testamento 7 settembre 1868, rogato Viglini, registrato a Biella il 6 febbraio ultimo 1 num. 427.

Oraglia, 26 marzo 1873.

902 Giuseppe Zana canc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

L'usciere Emanuele Bottiglia, addetto alla pretura Borgonuovo di Torino, sotto la data 28 corrente notificò a Taverna Bernardo, già domiciliato in questa città, via Gulio, N. 1, ed ora di dominilio e residenza ignoti, la domanda di Perini Giuseppe di Torino pel pagamento di L. 100 portate da pagherò, e lo citò a comparire avanti la pretura Borgonuovo, alle ore 8 del mattino del giorno 3 aprile prossimo, per ivi rispondere a detta domanda.

Torino, 29 marzo 1873.

914 L. Pavia p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Torino 29 ottobre 1872, debitamente registrata, stata notificata ed annotata in margine alla trascrizione del precetto delli 27 agosto 1872 dall'usciere Benzi, venne autorizzata la subastazione forzata del seguente stabile sul prezzo di L. 3240, offerto dalle instanti Margherita Baretto vedova Maggiora e Francesca Toja, nata Maggiora, a pregiudicio di Teresa Rossi fu Spirito vedova Demodreis, residente in Torino, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione pel prezzo cui sarà venduto lo stabile medesimo, per la cui istruzione venne delegato il signor giudice avvocato Masino, e si ordinò ai creditori inscritti di presentare alla cancelleria del detto tribunale le loro domande motivate e documentate nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione del relativo bando stato formato dal signor cancelliere del tribunale medesimo, in data 29 corrente marzo, e si nominò un sequestratario giudiziale nella persona del geometra signor Angelo Majna.

E con ordinanza 26 febbraio 1872, del signor presidente del prelodato tribunale, venne fissata per l'incanto l'udienza del tribunale medesimo delli tre maggio prossimo, alle ore otto e mezza antimeridiane.

Descrizione dello stabile, come risulta dal catasto.

Villa denominata il Ruscallo, composta di casa civile e rustica, aia e terreni a varia coltura, della superficie di ettari quattro, are 36, centiare 00 (pari in antica misura a giornate 11, tavole 49, piedi 2, punti 5), situata sui colli di Torino, regione Santa Margherita, distinta in mappa coi numeri 14, 18, fino a 32 inclusivo e 44 della sezione 13ª, e coi numeri 11 e 12 della sezione 42ª, fra le coerenze di Pietro Coggiola, dei fratelli Conterno, di Clara Majocchi moglie Vinatieri, di Giovanni Geratto, degli eredi Spanna, di Felicita Gallimberti moglie Rocca, di Felice Ansaldi, di Augusto Martel, di Giovanni Tabasso, degli eredi Nigra, della madre e figlia Tabasso e degli eredi Bosco.

Le condizioni della vendita sono declinate nel citato bando visibile presso il sottoscritto procuratore e nel di lui studio, via della Provvidenza, num. 4, piano 1°.

Torino, 26 marzo 1873.

884 Avv. E. Segre p. c.

686 CITAZIONE

Con mio atto in data d'oggi, ad instanza di Pittavino Antonino e di Giuseppina Capello, residenti a Canale, ho citato Moris Antonio, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura di Torino per la sezione Dora all'udienza del 14 prossimo aprile, ore otto di mattina, per ivi vedersi confermare il sequestro eseguito a suo pregiudicio a mani di Buscaglione Pietro, quale curatore del minore Roberto Moris, ed autorizzato con decreto 26 marzo corrente, e vedersi condannare al pagamento di L. 800 verso il Pittavino e di L. 240 verso la Capello, cogli interessi e spese, e con sentenza esecutoria senza cauzione.

Torino Dora, 28 marzo 1873.

Bassotti Giuseppe usc.

749 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto fattosi li 13 corrente da Favretto Carlo fu Giovanni Battista di Susa al prezzo di L. 1500, cui con sentenza di questo tribunale delli 26 febbraio ultimo, venero deliberati al sig. Telmon Luigi fu Giacomo, li stabili posti in vendita in pregiudicio di Carlo Durbiano fu Carlo, residente sulle fini di Susa, il signor presidente con decreto delli 14 andante mese pel nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti stabili fissò l'udienza delli 23 aprile prossimo, ore 9 di mattina.

La vendita si farà in un sol lotto e verrà aperta sul prezzo aumentato di L. 1750.

Susa, 15 marzo 1873.

Luchino sost. San Pietro p. c.

786 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Dietro l'aumento del sesto fatto da Giuseppe Rollini di Gattico, ai beni subastati in pregiudizio di Rollini Vittore, e deliberati per L. 1000 a Guglielmina Valanzasca, avrà luogo avanti il tribunale civile di Novara, ed alla sua udienza delli 3 maggio prossimo 1873 un nuovo incanto degli stessi beni sul prezzo di L. 1284, ed alle condizioni apparenti dal bando 19 marzo 1873, col quale furono invitati i creditori a presentare i loro crediti, e dichiarato aperto il giudizio di graduazione.

Novara, 19 marzo 1873.

Avv. Benzi p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 20 febbraio 1873, registrata in Torino il 5 marzo successivo, al n. 2642, con L. 13 20, ricevuta Strambio, tra i signori Chiavazzi ingegnere Orazio e Marengo Giuseppe, meccanico, residenti in Torino, si costituì società commerciale per la fabbricazione, applicazione e smercio del Forno perfezionato a temperatura costante per la rapida uccisione della larva e pel completo essiccamento dei bozzoli, munito di attestati di privativa.

La firma spetta al sig. Marengo Giuseppe sotto le condizioni risultanti dalla scrittura.

L'amministrazione è ripartita tra i socii, spettando al sig. Marengo la parte industriale.

Il capitale è per ora fissato nella somma di L. 3000.

La società ebbe cominciamento colla data della scrittura ed avrà durata eguale a quella degli attestati di privativa.

Torino, 26 marzo 1873. 878

NOTIFICANZA E CITAZIONE

L'usciere della pretura di Torino, sezione Dora, Giovanni Roberti, per atto in data d'oggi ad instanza di Segre Emanuel, residente in questa città, notificò, nella forma prescritta dall'articolo 141 cod. proc. civ., a Tagliano Giovanni, di residenza e dimora ignoti, il ricorso e decreto di sequestro 23 corrente del pretore di Dora, e lo citò a comparire alle ore 8 mattina del 3 prossima aprile avanti la stessa pretura Dora, per la conferma del sequestro e per la condanna al pagamento di L. 1200 importo due biglietti all'ordine cogli interessi e spese.

Torino, 30 marzo 1873.

913 Ugo sost. Gasca p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del sig. causidico Innocenzo Richetti procuratore capo esercente in Torino, il sottoscritto usciere addetto alla pretura di Borgonuovo di questa città, specialmente delegato, con suo atto in data d'oggi, ha notificato al signor Carpi Leone, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del sig. pretore sezione Borgonuovo, in data 3 corr. marzo, portante condanna di detto Carpi, a favore del suddetto procuratore Richetti della somma complessiva di L. 1095 70 cogli interessi legali dalla giudiziale domanda e spese.

Torino, 18 marzo 1873.

767 Emanuele Bottiglia usc.

849 NOTIFICANZA

Per atto 19 marzo corrente dell'usciere Garitta Michele, addetto al tribunale civile di Mondovì, in esecuzione di sentenza della pretura di Pamparato 7 novembre 872, venne all'instanza di Rovere Giovanni fu Battista, residente a Torre, fatto precetto nella forma di cui all'art. 141 del codice di procedura civile a Calleri Bartolomeo fu Giorgio, già residente in Mantaldo Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni trenta prossimi successivi alla data dell'atto medesimo la somma di cui alla detta sentenza, accessori e spese in lire 243 52, oltre gli interessi posteriori e le spese del precetto, diffidandolo che, in caso di non effettuato pagamento entro il prefinsogli termine, si procederà in di lui odio alla vendita per via di subasta degli stabili ivi descritti.

Mondovì, 24 marzo 1873.

Bosio Luigi p. c.

553 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza d'oggi deliberò lo stabile infradescritto caduto nel giudizio di subasta promosso dall'Amministrazione generale delle finanze dello Stato contro Vassarotto Antonio, qual tutore della minore Catterina Vassarotto fu Matteo, Vassarotto Filiberto e Giovanni Battista, residenti a Carignano, a Vassarotto Giuseppe, residente in Torino, a favore di Almonte Antonio in Paolo per L. 5850.

Descrizione dello stabile.

Casa nel concentrico dell'abitato di Carignano, via del Revellino, sezione II, in mappa ai numeri 286, 291, 292, 293, 285 e 288, di are 12, 43.

Il termine utile per far l'aumento del sesto a detto prezzo scade l'8 aprile prossimo.

Torino, 24 marzo 1873.

G. B. Sibilla canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e precetto.

Con atto 24 marzo 1873 dell'usciere Satragno, ad instanza del causidico Stefano Avetta, residente in Torino, quale rinduce definitivo del fallimento di Giuseppe Brambilla, venne notificata la sentenza 14 detto mese profferta dalla pretura Monviso di Torino a Linda Morelli, a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile e fatto precetto alla medesima di pagare fra giorni cinque a pena dell'esecuzione la somma di lire 275 tra capitale e spese, oltre gli interessi decorsi e decorrendi di cui venne condannata con detta sentenza.

Torino, 29 marzo 1873.

900 Avetta p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile d'Ivrea delli 20 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili stati subastati, ad instanza di Magario Domenico, in pregiudicio di Giuseppe Turella, residente in Aglié, divisi in due lotti, composti, il primo di un alteno, regione Vigonese, di are 25, 71, il secondo di altro alteno, regione Bobbio o Camposotto, di are 16, 44, entrambi situati in detto territorio di Aglié.

Colla sentenza d'autorizzazione di subasta 6 febbraio scorso, stabilivansi pure le condizioni della vendita tenorizzate sul bando venale 15 corrente, ed ordinavasi ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione sul prezzo ricavando fra giorni trenta.

Ivrea, 19 marzo 1873.

787 Girelli p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.